

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
id. semestre L. 11
id. trimestre L. 6
id. mese L. 2
Estero: anno L. 22
id. semestre L. 12
id. trimestre L. 7
id. mese L. 3

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60.
In terza pagina sopra la firma (metriche) — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti cent. 40
dopo la firma del gerente cent. 30
in quarta pagina cent. 20.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Sottoscrizioni in protesta contro il manifesto 19 Settembre del Sindaco di Cividale

Il sac. D. Alberto Manzano si associa alle giuste proteste dei confratelli e dei cattolici civaldesi, contro l'empio manifesto ventiseptembrino del Sindaco di Cividale; ed offre L. 2 per l'obolo di S. Pietro e L. 2 per la buona stampa.

I sottoscritti uniscono le loro proteste a quelle che si fanno contro il Manifesto pubblicato in Cividale il 20 settembre, dolenti che con esso sia stata offesa la Religione cattolica ed il Papa. Coll'affetto di fig'i offrono in riparazione L. 1 al S. Padre e L. 1.50 per la buona stampa.

Pittioni Giuseppe e Francesco — Iussigh Antonio — Simonutti Giuseppe — Mulloni Gio. Batta.

Cividale, 10 ottobre

Allorché Gesù veniva spinto da una turba indavolata sulla via del Calvario, un drappello di pie donne con a capo la Divina Madre, lo seguiva piangendo. Quelle pietose erano, si può dire, le Figlie di Maria di quel tempo, le quali, con esempio ammirabile di coraggio, non dato dai discepoli, nel mentre col panto addimostarono il loro amore verso Gesù, protestavano altresì in tal modo, e pubblicamente, contro l'ingiustissima condanna a morte da cui Lo vedevano colpito.

Ebbene, ogni qualvolta viene vilipeso e perseguitato il sommo Pontefice, si viene a rinnovare in certo modo la passione a Gesù Cristo, come dice anche Dante in quei sì noti versi:

- « Veggio in Alagna entrar lo fiordaliso,
« E nel Vicario suo Cristo esser caito;
« Veggiolo un' altra volta esser deriso,
« Veggio rinnovellar l'aceto e 'l fele,
« E tra nuovi ladroni esser ancoiso.

Per imitare pertanto l'esempio delle antiche, le Figlie di Maria di Cividale al vedere offeso tanto atrocemente Gesù Cristo nel suo Vicario in terra con indignissimi manifesti, scritti e caricature, quali erano gli esposti sui muri nel a ricorrenza del XX settembre di quest'anno, vogliono anch'esse dimostrare il loro amore al Divin Redentore, deplorando pubblicamente sì grande e sacrilega iniquità. E in riparazione, durante questo mese, innalzeranno fervorose preghiere alla Vergine del SS. Rosario per la salute e conservazione del Santo Padre e per la conversione dei peccatori, dovendo ancora una loro offerta pel nuovo altare della Pia Unione.

Luigia Carli, Direttrice — Luigia Brodadola, Vice-Direttr. — Elvira de Nordis Presidente — Anna del Basso, Secretaria.

Il pellegrinaggio francese a Roma

Lasciamo oggi da parte l'articolo di fondo, per dare circostanziate notizie sul ricevimento dei pellegrini operai francesi, avvenuto sabato scorso, da parte del Santo Padre. V'è molto da edificarsi, molto da imparare specialmente dalle parole del Grande Pontefice, e perciò non potremmo tralasciare d'occuparci un po' ampiamente del consolante fatto.

Questa mattina. — dice l'Osservatore Romano di sabato, — furono dal Santo Padre ricevuti nella Basilica Vaticana i pellegrini francesi.

Sulle porte del tempio e al di dentro compivano il servizio di vigilanza i Gendarmi Pontifici in bassa tenuta.

Presso la Cattedra era stato eretto un baldacchino ricoperto di damasco rosso e velluto, sotto cui era situata la poltrona del Santo Padre.

Ai lati di esso erano state collocate alcune poltrone per gli Eccmi Cardinali, i Prelati e Dignitari della Corte.

Alle 9 i pellegrini, a gruppi distinti, preceduti dai labari e stendardi delle singole Società e Circoli Cattolici, si muovono lentamente dal fondo della Basilica, cantando inni sacri e disponendosi mano mano nel sito compreso tra la Confessione e la Cattedra.

In posto distinto, al lato destro del baldacchino, prendeva, posto la famiglia del sig. Harmel, capo del Pellegrinaggio, ed i capi-gruppo del Pellegrinaggio stesso.

Nel recinto riservato si dispongono in emiciclo i portatori dei labari e degli sten-

dardi delle Società e Circoli Cattolici, alcuni dai colori nazionali, fra cui notiamo quei della Società di S. Giuseppe d'Orleans, del gruppo operaio di studi sociali di Tours, degli operai cattolici di Val-de-Bois, di S. Giuseppe di Limoges, di Cognac de Charente di Charente Inférieure, della Società cattolica Les Loges Marches, dei Circoli cattolici di Abbeville, di St. Mitre en Provence, degli Industriali e commercianti cattolici di Tolosa, di La Tour, di Pia (Dalliano), di Montpellier, di St. Hilaire du Harquet, e molte altre.

Alle 10 il Santo Padre, preceduto e accompagnato dalla Guardia Svizzera, fa ingresso dalla Cappella del Sacramento nella Basilica, accolto da fragorosi applausi e da grida di Viva il Papa, Viva il Padre degli operai, mentre i Cappellani Cantori Pontifici intonavano il Tu es Petrus del Palestrina, seguito subito dall'Apparatus Salomon del Bini.

Giunto il Santo Padre dinanzi alla statua di S. Longino, lascia la portantina e scende in Sedia Gestatoria, avendo ai lati la Sua Nobile Anticamera, la Sua Guardia Nobile e i Comandanti della Guardia Svizzera e della Gendarmeria, nonché una rappresentanza della Guardia Palatina d'onore.

Il Santo Padre indossava la stola e sottana bianca con mantello rosso. Sua Santità prende posto nella poltrona a lui destinata, sotto il baldacchino, avendo ai lati Mons. Della Volpe, Maggiordomo, Mons. Cagnano de Azevedo, Maestro di Camera, e Mons. Pifferi, Sacrista.

Frattanto si dispongono in apposite poltrone gli Emi Signori Cardinali Rampolla, Vannutelli Vincenzo, Mocenni, Cretoni, Segna, Agliardi e Vannutelli Serafino, e gli Ill.mi e R.mi Mons. Casali del Drago, Patriarca di Costantinopoli, Mons. Pietro IV Grecegirg, Patriarca di Gerusalemme pel Rito Greco-Melchita, Mons. Cassetta, Vice-Gerente di Roma, Mons. Basilio Haggjar, Mons. Genaro Portanova, e altri Prelati nostrani e stranieri.

Fattosi silenzio, il Comm. Leone Harmel legge al Santo Padre il seguente indirizzo, che noi traduciamo dal francese:

« Santissimo Padre, »

« Ecco ancor una volta ai vostri sacri piedi la Francia del lavoro. »

« Vostra Santità non cessa di moltiplicare i benefici verso la Chiesa e verso Francia; non è egli dunque dovere dei Vostri figli di rinnovarle con sempre maggior amore l'espressione della loro riconoscenza? »

« Egli non accorsi da tutti i punti della Francia per veder Pietro; hanno voluto ridirvi il loro profondo rispetto, il loro amor filiale, la loro sommissione assoluta a tutti gli indirizzamenti politici e sociali di Colui che occupa, con tanta maestà, il posto visibile di G. C. sulla terra. »

« Sanno quanto a Voi debba la loro patria. Fra le sue amarezze ed i suoi abbandoni, la Francia non ha cessato d'essere sostenuta e rianimata dalla costante e fedele amicizia del grande Pontefice, cui niente trattiene, nemmeno l'esitazione nell'obbedienza, allorché si tratta della nazione che Egli ama teneramente. Pur ieri mosse appunto da questo Vaticano la parola onnipotente che mantien alla Francia i privilegi secolari il cui esercizio le assicura il suo gran posto nel mondo ed il suo onore in mezzo alle nazioni. »

« Noi vi portiamo il ringraziamento della patria francese. I Religiosi dell'Assunzione, i cui pellegrinaggi di penitenza in Oriente son tanto cari a V. Santità e tanto salutari alle anime, hanno voluto essere con noi. Per corrispondere ai Vostri incoraggiamenti, han voluto moltiplicare le loro pacifiche crociate verso i Luoghi Santi. »

« E così ecco innanzi a Voi il popolo dei lavoratori. A voi deve questo popolo l'aver la coscienza più esatta e più completa dei suoi diritti e dei suoi doveri. Siete voi che avete preparato la sua ascensione sociale ed economica. Son le Vostre Encicliche che hanno tracciato la carta del suo affrancamento e della sua dignità. Voi avete riconciliato il mondo del lavoro colla Chiesa. I Vostri insegnamenti han chiaramente dimostrato che i lavoratori manuali mai non ebbero e mai non avranno amici veraci e sostegni efficaci all'infuori di questa Chiesa, il cui fondatore volle essere operaio ed impiegare operai per la diffusione della sua dottrina. »

« La democrazia cristiana, concepita e intesa nel suo vero senso cattolico, può bensì, trovar avversarii che non la conoscono, ma ricondurrà in grembo alla Chiesa »

le moltitudini che il socialismo rivoluzionario ne aveva allontanate.

« Sì, Beatissimo Padre, noi possiamo darvene la consolante assicurazione. I Vostri insegnamenti son meglio compresi ogni giorno più; i Vostri indirizzamenti sono, ogni giorno più, meglio seguiti. »

« Nonostante un'opposizione che maschera la debolezza, i giovani d'età e i giovani di cuore Vi comprendono. Egliano salutano in Voi il Profeta il cui ardito sguardo, fissato sull'avvenire, sa indovinare i tempi nuovi. Sì, Beatissimo Padre, Voi assicurate il trionfo della duplice causa che Vi è cara: quella del nostro Padrone e Re Gesù Cristo, e quella de' suoi figli diletti, il popolo dei lavoratori. »

« Vivete a lungo ancora, Beatissimo Padre, per assistere alle vittorie che la Vostra sapienza ha preparate. »

« Viva Leone XIII! »

Terminato l'Indirizzo, al grido di Viva il Papa e con vivi applausi, ristabilitosi di nuovo il silenzio, il Santo Padre degnavasi rispondere col seguente discorso, letto da Mons. de Croij suo Cameriera Segreto Partecipante:

Carissimi figli, »

Pel Nostro cuore è una nuova e dolce gioia, figli carissimi, il vedervi ancor una volta, nei nostri vecchi giorni, così raccolti e congiunti in tanto numero intorno a Noi. La vostra venuta e presenza qui è per Noi una prova manifesta che il tempo e gli avvenimenti non solo non iscuotono la vostra f-deltà e costanza, non solo rafforzano viepiù nell'animo vostro quei sentimenti di rispetto e di adesione alla Sede Apostolica, di affetto e pietà filiale, che Ci avete espressi, e dei quali già in passato Ci deste tante e sì splendide testimonianze.

Oggi un pensiero speciale ha contribuito a ricondurvi presso Noi. Come avete rammentato or ora, a voi tardava di ringraziarci dell'atto recente col quale abbiam conformato le anteriori dichiarazioni della Santa Sede sul patronato tradizionale in Oriente.

E appunto con questo pensiero si sono aggregati a questo pellegrinaggio operaio i valorosi Religiosi che vediam in mezzo a voi e che tanto han benemeritato della Terrasanta. Penetrati di zelo per la gloria di quei Luoghi benedetti, che furono spettatori della vita e della morte del Salvatore degli uomini, egliano vi conducono periodicamente quei molti pellegrini della penitenza che vanno ad offrirvi a Dio le loro preghiere per i bisogni della S. Chiesa e pel ritorno al seno di essa de' nostri fratelli distaccati. Noi medesimi, a quest'uopo, volemmo, or son pochi anni, che si celebrasse un solenne Congresso Eucaristico, sotto la presidenza d'un Cardinale francese, in quella città stessa di Gerusalemme dove fu istituito quel grande Sacramento che è il pegno divino dell'unione tra i fedeli. Continuate pertanto, cari figli, le vostre pie peregrinazioni in Terrasanta; esse contribuiranno potentemente a fortificare la fede e fecondare la vostra nobile missione in Oriente.

Voi, carissimi figli, che siete la Francia del lavoro, non ignorate che anche a voi incombono importanti e gravi doveri, che interessano tutta intiera la società. E poiché avete fatto allusione alla democrazia, ecco che cosa dobbiamo incitarvi in proposito: Se la democrazia si ispira agli insegnamenti della ragione illuminata dalla fede; se stando in guardia contro teorie fallaci e sovversive, accetta con una rassegnazione religiosa e come un fatto necessario la diversità de' classi e condizioni; se, nella ricerca della soluzione possibile dei multipli problemi sociali che sorgono giornalmente, essa non perde di vista un istante le regole di quella carità sovrumana che Gesù Cristo ha dichiarato essere la nota caratteristica dei suoi; se, in una parola, la democrazia vuole essere cristiana, essa darà alla vostra patria un avvenire di pace, di prosperità e di felicità. Se, invece si abbandona alla rivoluzione ed al socialismo; se, ingannata da folli illusioni, essa si abbandona a rivendicazioni che debbono distruggere le leggi fondamentali sulle »

quali riposa tutto l'ordine civile, l'effetto immediato sarà per la stessa classe operaia il servaggio, la miseria e la rovina. Lungi da voi, carissimi figli, una tale e così tetra prospettiva. Fedeli al vostro battesimo, voi giudicate ed apprezzate le cose di questa vita, vero pellegrinaggio dal tempo all'eternità, colla luce della fede. Mentre altrove le questioni sociali turbano e tormentano gli uomini del lavoro, voi custodite l'animo in pace, affidandovi a quei padroni cristiani che presiedono con tanta saggezza alle vostre laboriose giornate, provvedono con tanta giustizia ed equità al vostro salario, e in pari tempo v'istruiscono dei vostri diritti e doveri, interpretandovi i grandi e salutari insegnamenti della Chiesa e del suo Capo. — Ah! possa la Francia veder moltiplicarsi, ognor più padroni che somiglino ai vostri e specialmente a codesto Buon Padre che da anni è felice di condurvi ai Nostri piedi! Possiate voi, voi stessi, col vostro esempio, e, occorrendo, colle vostre parole, ricondurre a Dio ed alla pratica delle virtù cristiane i vostri compagni travati, ed arricchire la vostra patria di falangi d'operai come quelli che abbiam sotto gli occhi! Se piacesse al Signore esaudir questo voto, la salvezza e la prosperità della nazione vostra sarebbero assicurate, ed essa non tarderebbe a ripigliare nel mondo il posto speciale e la gloriosa Missione che la Provvidenza le aveva assegnati.

Frattanto, carissimi figli, collo spirito d'unità, di disciplina e d'amore al lavoro sforzatevi di mostrarvi sempre degni del vostro nobile titolo di operai cristiani. Amate i vostri padroni, amatevi tra voi altri. Nelle ore in cui il pondo delle vostre dure fatiche graverà più pesantemente sulle vostre braccia stanche, rafforzate il coraggio col guardare al cielo. Ricordatevi del divin Operaio di Nazaret. Spontaneamente scelse egli questa condizione, per essere più intimamente dei vostri, e per divinizzare in certa maniera il lavoro manuale e l'officina. Più che tutto, ricorrete di frequente alla preghiera e non trascurate mai i vostri doveri religiosi; saranno per voi una sempre feconda sorgente di consolazione, di forza e di perseveranza finale.

Come pegno, appunto, di questi doni celesti e del Nostro particolare affetto accordiamo con tutto il cuore, figli carissimi, a tutti gli astanti, ai vostri parenti, alle vostre famiglie, ai vostri amici, l'Apostolica benedizione.

Al terminare del discorso di Sua Santità si rinnovano gli applausi e gli evviva, mentre Egli, indossata la stola, impartiva ai presenti con voce chiara e potente l'Apostolica benedizione.

Quindi si degnava ammettere al bacio del Sacro Piede i Capi del pellegrinaggio e la famiglia del Sig. Harmel, avendo per tutti parole di sovrana benevolenza e di elogio per la buona riuscita del pellegrinaggio.

Frattanto tutti i pellegrini si disponevano lungo le pareti della Basilica, sino alla Confessione, ed il Santo Padre, acceso in portantina scoperta, accompagnato dalla sua Nobile Corte, si degnava ammettere al bacio della mano i singoli pellegrini, che erano a Lui presentati dal signor Felice Harmel.

Circa il tocco il Santo Padre, salutato da nuovi e reiterati applausi ed evviva, per la stessa via donde era venuto si riduceva ai Suoi privati appartamenti, lasciando in tutti i presenti grata memoria di sì solenne momento.

In qual maniera si combattono le Associazioni cattoliche

In una cortese polemica dell'Unità Cattolica col sac. milanese D. Luigi Stucchi, il quale, — addetto alla Società cattolica di assicurazioni la Croce, — avea scritto: « Vorrei che non due, ma dieci Istituti cattolici d'assicurazione sorgessero in Italia, » leggiamo le seguenti osservazioni, degne della massima attenzione di tutti i cattolici:

« Il nocciolo della questione consiste nel danno immenso che ai cattolici può derivare dalla dispersione delle forze, in un'impresa la quale per riuscire pienamente ha bisogno appunto del concorso di tutte le nostre forze, »

« Si dice presto: « Vorrei che non due, ma dieci istituti cattolici d'assicurazione sorgessero in Italia. » E vorremmo anche noi; ma prima di esprimere incondizionatamente questo voto noi amiamo domandare a noi medesimi: E' proprio un'impresa facile il fondare e il tenere in piedi due o più società cattoliche d'assicurazione, elidendosi necessariamente a vicenda, di fronte alla terribile e spietata concorrenza di cento potentissime società liberali? »

« Conviene tener bene a mente questo fatto: che le società liberali dispongono di centinaia di milioni, e che possono sprecarne qualche bel paio, prima di lasciarsi strap- pare i clienti dalle Società Cattoliche. »

« Sa il rev. Stucchi in qual modo le Società avversarie combatterono quest'anno la Società Cattolica sedente in Verona? Colle perizie. Ne' paesi ove era caduta la grande, recando un danno, per esempio, del 3 o del 4 per cento al grano, i periti di certe Società liberali fortissime avevano l'ordine preciso di liquidare il 30, il 35, il 40 per cento ai loro assicurati, ogni qualvolta in quel paese, o nei circondari, ci fosse qualche assicurato alla Cattolica. Che avveniva? Che di due assicurati limitrofi, o quasi, egualmente colpiti dal sinistro, l'uno dalla Società Cattolica si vedeva liquidato il 4 o il 5 (danno reale, del resto); l'altro, dalla Società liberale, il 30 o il 35. I contadini, anche se cattolici, non sempre intendono la ragione; e non la intende talvolta, davanti all'interesse del momento, nemmeno chi dovrebbe loro fargliela entrare in capo. Quindi romori, proteste, invettive... colla conclusione della minaccia di non volere più essere della Società Cattolica negli anni avvenire. »

« Le Società liberali, in questa guerra sleale, ci rimetteranno qualche centinaio di migliaia di lire all'anno, sapendo che altrettanto non può fare una Società novella. E che importa, purchè loro riesca di schiacciare sul nascere quella Società rivale, che col paventato concorso di tutti i cattolici italiani può diventare in breve volger d'anni una potenza, anzi addirittura la prima Società di tal genere in Italia? »

« La guerra, appena cominciata colle perizie, si proseguirà sempre più aspra colle tariffe, coi premi, colle maldicenze, colle favole. Nel maggio scorso, per un altro esempio, non eravi quasi rappresentante delle Società liberali che non andasse propalando la notizia dello scioglimento della Società Cattolica, la quale, per circa un mese, si vide ristagnato il corso degli affari, con un danno non lieve. »

« Grazie al Cielo, la Società di Verona (che non è veronese, del resto, ma italiana), grazie alla valentia de' suoi amministratori e direttori, poté superare quest'anno trionfalmente ogni ostacolo, e chiuderà il suo bilancio splendidamente; ma non c'è da scherzare. L'avvenire sarà nostro se penseremo a moltiplicare le Società di assicurazione allora soltanto quando saremo certi che potranno vivere e prosperare tutte quante. Al giorno d'oggi, chi disunisse le forze dei cattolici incorrerebbe in una grave responsabilità, che potrebbe anche divenire gravissima. »

PEI CATECHISMI PARROCCHIALI

Tutti i benpensanti sono persuasi che nello studio e nella pratica della Religione, esposta nel Catechismo Cattolico, sta la felicità dell'uomo, la pace della famiglia, la prosperità del civile consorzio. Dalla negligenza o dal disprezzo del Catechismo Cattolico in massima parte derivano i mali presenti della nostra depravata società.

Bisogna perciò tornare al Catechismo, perchè, come diceva l'immortale Pio IX, l'Opera del Catechismo salverà l'Italia, salverà il mondo. E' necessario tornare a tutti i costi al Catechismo, insegnandolo nelle famiglie, nelle scuole e nelle parrocchie.

Ma pur troppo pochissimo è l'impegno che in generale si dimostra in questo importantissimo insegnamento, e non di rado sentiamo Parroci zelanti lamentarsi che i loro Catechismi sono poco frequentati e male ordinati.

Per riparare a questo grave inconveniente, il Sac. P. Pozzan, zelante Missionario del Catechismo, fondatore dell'Opera Catechistica in Chieri, ha pubblicato un metodo industriossimo, il quale, semplificato, di anno in anno ottenne risultati meravigliosi. Con questo si triplica e quadruplica la scolarità, si promuove lo studio, l'emulazione e la disciplina, e, quel che più importa, si formano veri cristiani.

Noi lo raccomandiamo vivamente a quei MM. RR. Parroci i quali desiderano di dare novella vita ai loro catechismi, assicurandoli che se ne troveranno soddisfatti.

Rivolgersi direttamente alla Direzione della P. Opera Catechistica in Chieri Piemonte.

Il viaggio di Guglielmo II in Oriente

(Nostra corrispondenza particolare) Berlino, 7 ottobre 1898. Nella Germania regna dappertutto un profondo malcontento pel viaggio a Costantinopoli e Gerusalemme dell'imperatore, il quale, appena ritornato da una lunga e costosissima escursione nei mari nordici, e

da tante altre gite fatte dipoi in ogni direzione della Rosa dei Venti, recasi ora nientemeno in Asia, in Egitto, nella Siria, nella Turchia, allontanandosi enormemente e chi sa per quanto tempo dal proprio paese. Niun altro sovrano di Prussia avrebbe fatto altrettanto; niuno ebbe tanta smania e mania di percorrere il globo in qua e in là, in su e in giù, dando fondo così al suo pur colossale appannaggio, — quasi 20 milioni annui di franchi, — del quale oramai gli resta ben poco. Anzi i maligni sostengono che abbia grossi debiti, i cui interessi assorbono quasi la metà della sua lista civile.

Sembra ch'egli voglia assolutamente accattarsi il nomignolo satirico di *Reisekaiser* (imperatore viaggiatore) affibbatogli dal Pasquino tedesco. Gli articoli esplicitissimi dei giornali, i consigli di persone serie, la consapevolezza ch'egli ha del malumore generale, non valgono a distoglierlo da questa febbre itineraria. Sa il cielo a che l'imperatore si ridurrà, dato ch'ei tiri innanzi con un simile andazzo. Se i Douglas, gli Stumm, i Krupp, ricconi sfondolati, un giorno volessero chiudere il loro portafoglio alle richieste del *Reisekaiser*, ho paura che vedremmo una delle due: o l'abbandono di lui fra i tentacoli della piovra ebraica disanguatrice, o un fallimento della Corona di Prussia. Nell'uno caso e nell'altro, qual bazza per gli elementi sovversivi!

Hagen.

Berlino, 8 ottobre 1898.

La stampa liberale insinua che Guglielmo II, viaggiando in Siria, vi sarebbe esposto a gravi pericoli, in causa di eccitamenti degli Armeni, dei Greci, ecc., da parte del Clero francese. E' puramente una malignità anticlericale. E' però vero che il sovrano fa assai male a recarsi per lungo tempo fuori de' suoi Stati, in un paese musulmano fanatico qual è la Turchia, dove gli elementi « giovani turchi » giustamente gli rimproverano la sua amicizia pel Sultano dichiarato « nostro coronato » da Lord Gladstone, ed anzi la sua per lo meno indiretta complicità.

E questa strana assenza dell'imperatore avviene mentre sull'orizzonte politico danza un'orrenda ridda di più cupi nuvoloni, forieri probabilmente d'una gran burrasca internazionale, e mentre a Parigi potrebbe nascere qualche eruzione tremenda, perturbatrice della quiete universale! Molti giornali non nascondono il loro doloroso stupore e le loro gravi apprensioni, pubblicando articoli col ritornello: *Schutz dem Kaiser!* (Protezione all'imperatore!).

La polizia tedesca compila liste speciali degli italiani dimoranti in Prussia, per disquisirne il credo politico e le antecedenze, coll' aiuto della P. S. italiana. Anzi è probabile che pur a quest'ambasciata (Taubenstrasse 43) verrà aggiunto un delegato di polizia, incaricato della sorveglianza speciale degli italiani.

Hagen.

La Stefani comunica da Berlino, 8: Il *Wolfbureau* pubblica la seguente nota: Le voci che alcuni giornali esteri cercarono di diffondere, cioè che il viaggio dell'imperatore Guglielmo a Costantinopoli e Gerusalemme possa essere rimandato ovvero interamente abbandonato, sono altrettanto infondate quanto sono vani gli sforzi che certi giornali esteri continuano ancora a fare per alterare dal punto di vista politico il carattere di questo viaggio.

Invece informazioni da buona fonte recano che l'imperatore, ispirandosi al desiderio di aprire personalmente il parlamento imperiale e non fare subire ritardo ai lavori parlamentari, stante l'importanza dei progetti preparati, manifestò ieri, la risoluzione di rinunziare alla escursione in Egitto.

IL MAESTRO PEROSI A VERONA

Verona, 9, 11 sera (Nostra dispensa)

L'Oratorio *La risurrezione di Lazzaro* del Perosi ottenne un nuovo trionfo nel grande e maestoso teatro Filarmonico. Una folla non mai vista s'assiepa all'ingresso del teatro due ore e mezza prima del cominciamento.

La prima parte passò pousi dire inosservata, ma la seconda ebbe un successo grandioso; venne bisitato il « Pater gratias ago » « Lazare veni foras » e la fuga finale « Benedicamus Domino. » L'esecuzione fu ottima tanto per parte dell'orchestra quanta dei Cori.

Dei solisti nulla dico; oramai una fama mondiale ovunque li precede. Per le altre due recite di Martedì e Giovedì gran parte dei palchi e scanni sono di già assicurati.

Notizie Vaticane

Dopo la messa in S. Pietro celebrata ieri dal cardinale Rampolla, i pellegrini francesi assisteranno all'esposizione delle reliquie. Nel pomeriggio visiteranno le basiliche. Oggi principia la loro partenza, ed oggi stesso arriverà il pellegrinaggio inglese.

Il Santo Padre ricevette in particolare audienza S. E. R. Ma Mons. Pietro IV Gerreyry, Patriarca d'Antiochia, d'Alessandria e Gerusalemme, per il Rito Greco-Melchita. S. E. era accompagnato da Mons. Basilio

Hoggiar, Arcivescovo di Sindone, e dai suoi segretari particolari, da Mons. Economo Michele Schreim, dall'Archimandrita Cirillo Muggadab, ed inoltre dal Padre Tommaso Weikert, professore di lingue orientali nel collegio di S. Anselmo all'Aventino. Accompagnavano S. E. anche i procuratori degli Ordini Monastici, Basiliiani, Bonadisti e Salvatoreiani.

Su e giù per l'Italia

Dietro ordine delle autorità superiori, si presentarono alla residenza del Parroco di Camprovero (Vicenza) quattro carabinieri, l'usciera, il cancelliere di Pretura, il regio subeconomo, cominciando al parroco di lasciare la parrocchia. Il prete infatti dovette partire al mattino seguente. La causa, o meglio, il pretesto dello sfratto si fonda su d'un'accusa che quel sacerdote fosse fautore di discordie e di turbolenze in mezzo alla popolazione, e quindi tale disposizione veniva presa per soliti motivi di ordine pubblico. Ed è così che nel nostro beato regno d'Italia si dà il bando a liberi cittadini, senza esercizio di leggi, senza processi, senza condanne, ma per solo arbitrio della polizia, in seguito a denuncia di qualche prepotente sfrontato.

A 71 anni, per malattia cardiaca, spirava in Mortara l'ex-prefetto ed ex-senatore avv. Luigi Pissavini. Caduta in prescrizione la pena inflittagli dal Senato, costituito in Alta Corte di giustizia, in seguito al clamoroso scandalo di Novara (ove il Pissavini fu sorpreso in flagrante di sconcezze inominabili), circa un mese fa abbandonava Lugano, ov'erasi rifugiato, e ritornava nella città che aveva innalzato ai primi onori e fatto potente mandandolo durante parecchie legislature in Parlamento.

Oggi si riunirà la commissione parlamentare che esamina il progetto per le congrue ai parroci. Il guardasigilli Finocchiaro avrebbe deciso di ripresentare lo stesso progetto di Zanardelli e di Bonacci, con alcune modifiche suggerite dalla commissione per bocca del relatore Filii-Astolfone.

L'ufficio di Bardonecchia, — che esercita ora un'attiva sorveglianza sugli anarchici e su tutti i sospetti che entrano dalla Savoia in Italia, — ha già visto sfilare, soltanto dal 1.º luglio in qua, ben duemila rimpatrianti.

In quasi tutta la Sardegna continuano piogge torrenziali; in taluni comuni piove da vari giorni, e i fiumi e i torrenti ingrossano e straripano, producendo gravi danni.

Il Tribunale civile di Bologna ha dichiarato il fallimento del noto negoziante Bruto Bigoni, socio accomandatario della ricchissima ditta Antonio Turri e C., mentre il Turri ne era accomandante. Il Bigoni, in pochi anni, falsificando i bilanci e i registri sociali, avrebbe sottratto al suo socio non meno di 110,000 lire. Si è iniziata anche una procedura giudiziale a carico del Bigoni.

Zibaldone estero

E' morta la principessa Maria di Prussia, moglie del reggente di Brunswick. Trovavasi nel Castello di Cameng (Slesia). Era della Casa di Sassonia-Altemburg, e non contava che 44 anni.

In un carrozzone di prima classe del treno che fa il servizio fra Anversa e Parigi uno sconosciuto in prossimità della stazione di Maline aggredì una signora, per rubarle una cassetta contenente carte di valore, dell'ammontare di centomila franchi. Il malfattore menò un terribile colpo alla signora, e strappata la cassetta, saltò giù dal treno, mentre era ancora in rapida corsa, e cadde sfrecciandosi. Accanto al cadavere del ladro fu trovata la cassetta coi 100 mila franchi. Le aggressioni ferroviarie non son dunque un privilegio dell'Italia.

Il giovane avvocato Oliviero Destrèe, da Brusselle, noto come critico d'arte intelligente e arguto, e fratello del deputato socialista di Carleroi, ha vestito l'abito monacale di benedettino nell'abbazia di Maredsous, in cui è andato a raggiungere Paolo Tiberghien, il nipote del celebre professore omonimo che per oltre cinquant'anni ha insegnato all'università di Brusselle il *libero pensiero*. La decisione del brillante letterato ha fatto grande impressione.

La principessa Trubetzkoi, arrestata a Berlino in seguito a domanda d'estradizione del governo italiano perchè imputata di falso in atto pubblico, si è suicidata in carcere.

Scrivono da Tangeri che il Governo marocchino ha pagato 150,000 franchi alla legazione d'Italia; ha pure pagato una somma alla legazione del Portogallo, per indennizzo di atti di pirateria commessi nelle coste del Kiff.

Si annunzia da Nuova York che Giorgio Saxton, fratello della signora Mac-Kinley, fu ucciso in una via di Canton (Ohio) con un colpo d'arma da fuoco. Si arrestò una donna, sospettata di essere colpevole.

In Francia, nelle promozioni alla prima scuola militare dello Stato per le armi dotte il numero primo è stato ottenuto da un allievo dei PP. Gesuiti della Rue des Postes, e parimenti il numero primo per la scuola

navale, detta *Borda* è stato ottenuto da un allievo della scuola navale tenuta dai Gesuiti Jersey. E si che non c'è pericolo che quei giovani sieno stati favoriti, ma ben al contrario!

Gazzettino Goriziano

10 ottobre.

La Messa d'oro di Don Zoratti. — Ieri alle 11 il M. R. Don Francesco Zoratti celebrò la sua Messa giubilare, a Sant'Ignazio. Assisteva gran folla di gente. Nei posti d'onore stavano i parenti del gub'leante, il Podestà, diversi consiglieri comunali, ed il Comitato per festeggiamenti.

La cappella del Duomo esegui la Messa dell'Incoronazione, di Cherubini. L'opuscolo d'occasione contiene una biografia del giubilante, scritta dal prof. de Cega, una storia della chiesa di S. Ignazio, di Mon. L. G. cav. de Pavissich, un ritratto in friulano dettato da un *Zorutti gurissan* (che potrebbe esser più delicato in qualche punto), e l'albero genealogico della famiglia Zoratti.

Furono stampate anche cartoline postali col ritratto del sacerdote festeggiato, al quale porgo anch'io le mie congratulazioni.

Ermete Novelli. — Sabato e iersera Novelli riscosse caldi applausi al nostro sociale.

lm.

Dalla Provincia

Pozzuolo

9 ottobre.

Funebria. — Sabato prossimo passato si celebrarono a Pozzuolo i funerali della signora *Serafina Petri* nata *Bianchi*, di Cantanzaro, moglie al cav. prof. Luigi Petri esimio direttore di questa r. scuola agraria. Si può dire che tutto il paese ha partecipato a quella mesta cerimonia, come prima tutto il paese era stato testimone delle tante virtù e benemeritenze della pissima estinta. Il corteo addirittura grandioso, era formato da Clero della parrocchia, dagli alunni della scuola Agraria coi loro professori, dal sindaco e dalle notabilità del paese, cui si unirono il conte cav. di Trento sindaco di Udine, il conte cav. F. Beretta, il cav. Fr. Braida ed altri, di Udine, e un'interminabile schiera di popolo. Grande il numero delle corone e dei ceri. Durante i funerali, tutti i negozi ed esercizi del paese, in segno di lutto, rimasero chiusi.

Dopo la Messa solenne di *requiem* il M. R. Parroco tessè l'elogio funebre; gli fece seguito il prof. Curti, che pronunciò con evidente commozione brevi parole in rimpianto della desideratissima signora. Al Campo Santo il signor Tellini a nome di tutto il paese diede l'estremo vale all'estinta.

L'ottima signora era Dama d'onore della santa Casa di Loreto, non che benemerita zelatrice dell'Opera di D. Bosco, e di quella del Borsario di Pompei. Speriamo che Dio già l'abbia ricompensata di tanti atti di virtù e di tante opere buone colla gloria e gioia eterna.

R. Z.

COSE DI CASA E VARIETA

DIARIO SACRO

Martedì 11 ottobre — s. Marco Pp.

Fiere e Mercati della Provincia

Martedì 11 ottobre — Fagnana, Pasian di Pordenone.

Per la benemerita opera della stampa cattolica

E' dovere dei fedeli di sostenere efficacemente la stampa cattolica, sia negando o ritirando ogni favore alla stampa perversa, sia direttamente concorrendo a farla vivere e prosperare, nella qual cosa crediamo che finora non siasi in Italia fatto abbastanza.

LEONE XIII Enc. 15 Ott. 1890.

Zorzi Raimondo. In morte della gentil donna, Sig.a Serafina Petri nata Bianchi offre L. 2.

Il Sac. Dott. Romano Del Giudice affranto dal dolore per la perdita del suo nipotino Luigi, che in brev'ora nacque, visse e volò al Cielo, offre per la stampa cattolica L. 2. D. Francesco Badini, Montenars L. 2. — D. Gio. Batta d'Agostina (Claudio) L. 4.

Collegio-Convitto Arcivescovile. — Diamo il benvenuto ai Rev. di Sacerdoti della Congregazione dei *Stimolini*, i quali sono venuti stabilmente a stanziarsi nella nostra città. Essi sono chiamati, come è noto, da S. E. Mons. Arcivescovo a dirigere il nuovo Collegio fondato per offrire ai giovani di Civile famiglia una compiuta educazione religiosa e letteraria, che li renda sostegno e decoro delle famiglie non meno che della patria.

Le prove di valentia che hanno dato a Verona, ove il loro Collegio è frequentato dalla prima nobiltà, fanno presagire anche per la nostra Provincia i migliori risultati.

In questo primo anno l'insegnamento viene limitato solo alle classi IV e V elementare, e l'anno seguente in locale affatto provvisorio in *Via Ronchi N. 25*. In seguito si apriranno anche altre Classi in locale assai comodo a ciò destinato, che sorgerà maestoso in uno dei migliori punti della città. — La iscrizione rimane ancora aperta. — Si ricevono anche esterni. — Per schiarire

menti rivolgersi alla Direzione del Collegio Arcivescovile — Via Ronchi n. 25 — Dio Benedica la nuova opera, destinata al miglioramento della guasta società!

**I funerali del conte Giuseppe Tullio.** — La salma del benedico testatore doveva, secondo l'avviso ufficiale, arrivare alle 12.55 meridiane di ieri, e successivamente gli si dovevano fare i solenni meriti funerali. Causa le solite esigenze burocratiche, la prima decisione venne disdetta, e fissato l'arrivo della salma stessa alle ore otto pomeridiane di ieri. Ma nemmeno c'è venuta, e finalmente la salma giunse col treno 108 di questa notte, alla 1 e minuti. Son cose addirittura omeriche!

Il Municipio che aveva preparato i manifesti per i funerali da effettuarsi ieri, ne fece affiggere ai muri della città altri, partecipanti che i funerali avrebbero avuto luogo stamattina alle ore dieci. Belle figure oltre la spesa!

La salma del co. Tullio era esposta in una sala del nuovo fabbricato della Dogana, ridotta per la circostanza a camera ardente. Stavano a guardia d'onore entro la stanza quattro pompieri, alla porta due vigili urbani.

E prima delle ore dieci i dintorni della stazione erano in movimento, molti cittadini si sono recati ad offrire un atto spontaneo di omaggio al benemerito testatore.

Certamente l'ora non è stata propizia: gli impiegati e gli artigiani avevano dovuto ritornare alle loro incombenze; altrimenti il concorso sarebbe stato imponentissimo. All'entrare nel recinto della Stazione faceva gli onori di casa, diciamo così, il sempre compito nostro Sindaco conte di Trento.

E qui ci trattiene lo spazio dall'enumerare le molte autorità e rappresentanze intervenute. Suppliremo col notare in ristretto l'ordine del corteo.

Notiamo intanto che la manifestazione di riconoscenza della nostra città è stata senza limiti; la città trova la debita riconoscenza in tutti i cuori.

Il carro funebre che ha portato la salma del benemerito conte Tullio era di primissima classe, tirato da quattro cavalli. Alle ore dieci in punto le autorità e le rappresentanze erano al completo, e puntualmente sono arrivati i sacerdoti dopo la celebrazione di Messa solenne *Pro Defuncto* nella Chiesa del Carmine.

Ed il corteo si è mosso col seguente ordine: Crocefisso, quattro confraternite, stendardo dall'Istituto Tomadini, con 100 orfanelli, il vessillo funebre della Società operaia Cattolica con vari soci, una buona rappresentanza del Collegio militarizzato Gabelli con rispettiva carabina ed alla testa il bravo maestro Quinto D'Elia, il drappello dei pompieri, la banda cittadina, seguita sempre dall'infaticabile suo segretario cavalier Cantoni.

Seguiva indi una magnifica corona di fiori freschi del Nostro Comune, corona che aveva posato prima anche nella camera ardente sopra la bara.

Seguiva la Croce con due cerofanari, indi 9 sacerdoti, e dietro il carro funebre.

Ai lati di questo stavano; a destra, l'avvocato Girardini, l'assessore Marcovig ed il consigliere della Prefettura nobilito Alvice, in rappresentanza del Prefetto. A sinistra il Sindaco conte di Trento, il Signor Luigi Barducio e l'avvocato Capellani.

Seguivano tosto gli assessori Antonini, Measso, Volpe, e poi i Consiglieri Billa, Mason, Bergagna, Morpurgo, Casasola, Spezzotti, Zoratti, Sandri, Schiavi, Minisini, ed altri.

Ed assieme procedevano molti rappresentanti di Istituti ed opere più cittadine. Notavansi il Presidente e segretario dell'Istituto Miescio, l'assistente Ecclesiastico della Società operaia Cattolica Mons. Vincenzo Costantini ed altri molti.

Poi seguivano con abbastanza buon numero di soci gli standardi della Società operaia di Mutuo Soccorso, dei Reduci, della Dante Alighieri, e delle varie associazioni di artigiani.

Il corteo dalla Stazione ferroviaria si è mosso per Via Aquileia ed ha sesto avanti la chiesa del Carmine, entro la quale la salma ha ricevuto l'assoluzione.

Indi ha proceduto per via della Posta, Piazza Vittorio Vittorio, Via Cavour e via Pesciole.

Fuori di Porta Poscolle, fermato il carro, sono stati pronunciati due efficacissimi discorsi.

Primo a parlare è stato il Dottor conte Antonini, a nome del Municipio.

«Dianzi alla salma di tanto benefattore, — egli ha detto, — noi ci inchiniamo ad omaggio. Da Ronchi di Monfalcone, dove è stato vario tempo, torna il Dr. Tullio nella nostra città esanime spolia, ma circondato dall'aureola del grande benefico, pel quale egli entra nella schiera di quei che tanto effetto portava alla nostra piccola patria, rettamente amministrata pel bene dei diseredati. Questi lasciti sono efficaci anche di fronte alle utopistiche innovazioni de' nostri giorni. Il benefico testatore, sempre buono, sempre mite, ha avuto tristi ore, specialmente quando ebbe perduto la compagnia di sua vita. Che se non ha provata

nella sua vita la gioia, perchè il godere è di poche anime privilegiate, è da sperare che un grande conforto egli abbia provato nel meditato beneficio. Alla voce della città si unisce quella dei derelitti, la più ambita armonia per chi è passato nelle sfere dell'eternità.»

L'altro discorso lo ha tenuto l'avvocato Cappellani, esecutore testamentario.

«La fine della vita del Conte Tullio, — egli ha detto, — è stata chiusa da un atto che destò ammirazione generale. Egli che fuggiva il fasto, modesto e buono, più buono con altri che con se stesso, conservava per la sua città natia vero culto, e nella sua lontananza quando parlava di Udine si rammaricava che la necessaria sua assenza fosse causa che lo accusassero forse di poco amore per la stessa.

«Egli, lasciando quanto aveva ai derelitti della fortuna, lasciò altra smentita a quanti dicono che la nostra età è utilitaria. La nostra Udine lo può smentire, essa ha tanti benefattori che solo aspettano la gratitudine dei beneficiati.

«E il Conte Tullio avrà imperata questa gratitudine.»

Dopo di che il corteo si è mosso alla volta del Cimitero, dove la salma del nobile conte Tullio è stata deposta entro il tumulo di sua famiglia, che è nel lungo porticato a destra dell'ingresso principale.

L'ordine di tutto il corteo è stato diligentemente conservato, insieme ai pompieri, dal corpo di Vigilanza Urbana con a capo l'ispettore sig. Ferro.

**Il testamento del conte Giuseppe Tullio,** mostra la nobiltà dell'animo del testatore. Le clausole che avvengono nel testamento stesso concernano soltanto gli affittuali-coloni, ch'egli desidera conservati. Egli li trattava non quale padrone, ma come padre premuroso.

**Broda N. 1.** — Oggi il Friuli ci dedica ancora uno scodellino della sua solita broda. Ci si diverte; si diverton tanto anche gli altri, a veder come poggino sublimi quelle aquile di logica e di talento.

**Broda N. 2.** — Anche il talentissimo *Anticadoni*, che falsò il proprio nome ed il proprio domicilio per buttar insolenza contro il sig. Gio. Battista Isola di Montenars, ritorna all'assalto, facendo sfoggio d'una tal miseria di ragioni e di serietà, e viceversa d'una tal abbondanza di spropositi e di beotismo, da metter compassione. Gli argomenti più forti del coraggioso pseudonimo sono: un piccolo ed evidentissimo errore di stampa del *Cittadino*, che l'omo chiama sbaglio di *sintassi* (11) del sig. Isola, — ed un'insolenza contro i proprii confratelli, la quale del resto diventa una sacrosanta verità e giustizia se ritorta contro di lui. Questo nota il *Cittadino* per conto suo; il sig. Isola giudicherà se gli convenga replicare, o se valga meglio risparmiare il ranno ed il seppone. In realtà, bisognerebbe più o meno ripetere la lezione di prima, perchè il messer *Anticadoni* ha ripetuto le prove di educazione, logica sintassi e verità di prima. Ma il *bis in idem* è raramente indicato.

**Aste ed appalti.** — Avanti il nostro Tribunale, all'udienza 11 novembre prossimo venturo, si terrà l'incanto di immobili posti in comune censuario di Palmanova, in odio dei consorti Bandiera Antonio fu Luigi e Rovere Elisa fu Domenico, di S. Giorgio di Nogaro, e ad istanza di Franchi Dottor Alessandro di Priverno.

Nel giorno 9 stesso mese di Novembre si terrà l'incanto nello stesso Tribunale di immobili posti in mappa di Qualso, appartenenti a Fant. Gio. Battista fu Domenico, Qualso, e ad istanza di Vattolo Giacomo fu Giacomo, di Molinis.

Il 14 ottobre prossimo venturo scade il termine utile per l'aumento del sesto nell'esecuzione immobiliare promessa da Polo Romano fu Luigi, di Forni di Sotto, contro Facchin Antonio fu Andrea, su immobili nelle mappe di Preone, Nonta e Viaso, e sul deliberato di L. 1060.

E' aperto il concorso presso l'intendenza di Finanza di Udine, limitato alle persone aventi i dovuti titoli e residenti in provincia per conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 3 in Codirna frazione di S. Leonardo, col reddito di 22,70.

L'esattoria di Paluzza pubblica il bando di vendita d'alcuni beni di vari debitori morosi dei comuni consorziati, pel 5 Novembre, e quella di Ovaro pel 29 ottobre corrente.

**Corriere commerciale**

**Mercati delle uve**

**Brescia, 7.** — Le meridionali molto avariate, si quotarono da lire 9,25 a L. 12.

**Parma.** — La media è di L. 17,55 il quintale.

**Reggio Emilia.** — Medio prezzo L. 15,02 il quintale.

**Mercati delle sete**

**Milano, 8.** — Affari più numerosi specialmente sulle greggie belle e buone correnti mentre le asiatiche risentono un aumento con qualche discreto affare nei cascami.

**Mercati dei grani**

Se gli esteri non importano avremo un

non trascurabile aumento di prezzo sul frumento, e così aumenteranno in relazione, anche i grani e le crusche.

Riceviamo per telegrafo, da Gemona, la notizia della morte improvvisa, colà avvenuta, per paralisi cardiaca, del sacerdote

**Don GIACOMO CONTESSI**

Fu sacerdote di spicchiata virtù, di retti principi, di edificante attività. Lo accolga Iddio nei gaudi imperituri riservati a chi ha combattuto il buon certame.

I funerali si faranno mercoledì mattina.

**STATO CIVILE**

Bollet settim. dal 2 al 8 ottobre 1898

Nascite	
Nati vivi maschi	6 femmine 11
> morti	> 2 > 1
Esposti	> — > 1
Totale N. 21	

**Pubblicazioni di matrimonio**

Giuseppe Enrico Martina r. impiegato con Ida de Toni possidente — Giuseppe Rigatto parrucchiere con Luigia Zuliani sarta — Giuseppe Floreani falegname con Maria Biasutti casalinga — conte dott. Giuliano di Caporiacco segretario deput. prov. con Maria Micoli Toscano agiata — Angelo Uanetto falegname con Maria Pucchio serva.

**Matrimoni**

Giuseppe Zara meccanico con Caterina Gremese casalinga — Giuseppe Nicola fonditore con Elena Pascutti casalinga — Angelo Pinti calzolaio con Maria Moro casalinga — conte Federico Manin r. impiegato con Giuseppina Barducio agiata — Pietro Di Lenna maestro comunale — con Elisabetta Venuti casalinga.

**Morti a domicilio**

Maria Sarzi-Amade-Bertoldi fu Nicolò d'anni 76 casalinga — Severina Zoratto di Paolo di giorni 10 — Albino Modotto di Antonio di mesi 3 — cav. Silvio Celotti fu Luigi d'anni 56 regio pensionato — Clemente Toso fu Giuseppe d'anni 66 r. pensionato — Antonio Cuberli di Luigi di mesi 1 — Maria Zucchiatti di Valentino di giorni 9 — Rosa Casarsa di Luigi di mesi 8 — Giuseppe Fasano fu Angelo d'anni 78 agricolo — Luigi Tell di Giuseppe d'anni 3 e mesi 9 — G. B. Meretto di Massimiliano d'anni 2 e mesi 7 — Santo Zearo fu Antonio d'anni 32 calzolaio — Pietro Candusso fu Giovanni d'anni 52 agricolo — Adalgisa Marini di Luigi di mesi 4 — Vittorio Martinuzzi fu Paolo d'anni 39 agente di commercio — Elena Battistoni-Zanutto fu Giacomo d'anni 69 casalinga.

**Morti nell'ospedale civile**

Mattia Nais fu Antonio d'anni 70 bracciante — Antonia Sdrocchio-Zuliani fu Giuseppe d'anni 71 casalinga — Caterina Vecchio-Giavelotti fu Sante d'anni 35 casalinga — Angela Croatto-Band fu Gio. Batta d'anni 82 casalinga.

Totale N. 20 dei quali 2 non appartenenti al comune di Udine.

**INFORMAZIONI PARTICOLARI**

«del Cittadino Italiano»

**Roma, 10.** — Para che i crediti straordinari concessi al ministro della marina non eccedano gli 11 milioni.

La stampa liberale commenta acutamente e sdegnatamente il discorso del Papa ai pellegrini francesi, ed insinua che il Papa abbia semplicemente fatto da prestanome al Card. Rampolla.

Ridesi sapientemente delle circolari e minacce di Pelloux contro le amministrazioni comunali gettanti il danaro pubblico in ricevimenti e feste, mentre i ministri Canavaro, Finocchiaro, Baccelli, e Fortis più che tutti, passano di pranzi in pranzi e in ricevimenti principeschi, a spese delle Cassi municipali.

Sembra che prima della riapertura della Camera avremo nuove concioni ministeriali, una come manifestazioni isolate, non di un programma. Oramai si fa strada la convinzione che Pelloux sia un uomo impossibile.

Il colonnello Crispo, del 53.º fanteria, assumerà il comando delle truppe italiane di terra a Candia; capo di Stato maggiore sarà il capitano Elia.

L'arrivo degli imperiali germanici a Venezia e la loro brevissima fermata colà avverranno in forma privatissima.

Fu arbitrariamente proibita la processione del Rosario solita a farsi nella chiesa della Minerva.

**Parigi, 10.** — Nell'agitazione pro e contro Dryfus è subentrato un relativo sbollimento, or che gli ebrei si tengono sicuri della loro vittoria. Credesi già dato l'ordine di rimpatriare il condannato.

Lo sciopero generale d'gli operai addetti ai lavori dell'Esposizione pare scongiurato.

Un'adunanza della Lega dei Patrioti riuscì ad un mezzo fiasco.

Il governo ha dato ordini severissimi per l'eventualità di qualche atto energico dei cosiddetti pretendenti orleanisti e napoleonidi.

**Copenhagen, 10.** — Come vi te'graf. i, sabato arrivò lo Czar, col' suo nave *Stella Polare*.

**Vienna, 10.** — Tutta la stampa onesta e indipendente deplora le irruenze bestiali contro il borgomastro Lueger e contro l'at-

tuale amministrazione alle quali si abbandonarono i consiglieri ebrei ed ebreofili nella seduta municipale di sabato. La convenzione disputatissima per un contratto colla Società inglese del gas fu approvata a gran maggioranza.

**Lucerna, 9.** — A Kriens, industrioso e importante villaggio vicinissimo a questa città, vennero arrestati tre anarchici italiani, i quali confessarono d'aver fatto l'apologia del regicida Lucheni.

**Brusselle, 9.** — La celebre artista cattolica Elsa Ruegger, di Lucerna, ricevette invito di recarsi a Christiania (Norvegia), per una brillante tournée in Norvegia. Probabilmente darà concerti anche a Stoccolma e Copenhagen.

**Dispacci Stefani e particolari**  
(Servizio diretto del 'Cittadino Italiano')

**Lo sciopero di Parigi**

**Parigi, 10.** — Gli scioperanti esteri che occasionassero disordini verranno espulsi.

Sono state rinforzate parecchie guarnigioni dei dintorni.

**Dreyfueseide**

**Parigi, 10.** — Una conferenza convocata in Bordeaux dal dreyfusista anarchico Sebastiano Faure diede luogo ad un clamoroso charivari contro di lui stesso. Venuto a diverbio col deputato Bernard, il Faure lo prese a pugni e lo gettò a terra. Allora scoppiò un abbaruffamento generale.

**Ripicchi germanici?**

**Berlino, 9.** — L'Agenzia Wolff reca che il conte von Bilow, ministro presso la Santa Sede, che si trova in vacanza, probabilmente non ritornerà più a Roma.

NB — Vi si vuol vedere uno sfogo di stizza dell'imperatore Guglielmo perchè il Papa riconferma alla Francia il protettorato dei cattolici in Oriente. In tal caso sarebbe un atto ben poco saggio e nobile.

**Febbre gialla**

**New-York, 9.** — In quasi tutto lo Stato del Mississippi inferisce la febbre gialla.

**Marocco e Italia**

**Tangeri, 19.** — Una Nota ufficiale del governo marocchino, stata consegnata ieri alla Legazione italiana annuncia essere stata integralmente accolta la domanda d'indennità pel noto incidente. Il governo italiano dimanda 165000 franchi. Di questa somma una prima quota di cinquantamila franchi vien pagata subito. Il saldo si farà fra tre mesi.

**Per Creta**

**Costantinopoli, 10.** — Tewfik pasca chiede agli ambasciatori in nome del Sultano le modificazioni all'*ultimatum* contenuto nell'ultima Nota circa Creta. Gli ambasciatori risposero che ciò è impossibile.

**Lo sgombrò di Portorico e Cuba**

**Madrid, 10.** — Lo sgombrò delle truppe spagnuole da Portorico terminerà la settimana prossima; lo sgombrò di Cuba in novembre.

**La questione di Fascioda**

**Londra, 10.** — Tutti i giornali insistono nel richiamo della spedizione francese Marchand da Fascioda.

**Per Guglielmo II**

**La Canea, 10.** — Il Sultano incaricò il governatore generale Dievad pascia di ricevere ed accompagnare Guglielmo II nel viaggio in Siria. Dievad pascia parte oggi per Beyruth. Chaky pascia assume il comando di Creta.

**Notizie di Borsa**

Rendita a contanti	L. 99,77
» fine mese	» 99,85
Cambio su Francia	» 108,30
» Berlino	» 134,35
Napoleoni	» 21,60
Sterline	» 27,36

Antonio Vittori gerente responsabile

**MARTINUZZI FRANCESCO**

Piazza S. Giacomo-Angelo Giacomelli  
Specialità Arredi Sacri e stoffe per ecclesiastici

Tele rosa per confraternite, cotonina rossa, gialla, per tende, tappeti per coro, damaschi seta, lana cotone, rasi e moirè seta, stoffe uomo e donna, drap de Dame, flanelle bianche e colorate per camicie. Tele cottonine, tovagliate candide, jute per mobili, guipou, per tende, maglie lana e cotone, fazzoletti di filo e cotone, tralici e lana da letto, coperte lana, cotone, copertori e impermeabili.

Prezzi di tutta onestà

Gratis — Campioni e prezzi a richiesta

Le inserzioni per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del "Cittadino Italiano" via della Posta 16, Udine.

**NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'**

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI, Milano**. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Reinde la pelle veramente morbida, bianca, vellutata, mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

**SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE**  
Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendosi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

**VOLETE LA SALUTE??**



**F. BISLERI E COMP. - MILANO**

Il **Ferro-China-Bisleri** mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispesia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. **ENRICO MORSELLI**  
della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il **Ferro-China-Bisleri** posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggi osi risultamenti.

Dott. **A. DE-GIOVANNI**  
Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il **Ferro-China-Bisleri** è di effetto corroborante, stomatico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. **AUXILIA Cav. GEROLAMO**  
Medico Onorario della R. Casa di S. M. Umberto I. Re d'Italia.

**PREMIATO**  
CON  
**Diploma e Medaglia d'oro**  
all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897

CON  
**Grande Diploma d'onore e Croce**  
all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897.

E CON  
**Medaglia d'oro di I. grado**  
all'Esposizione Nazionale di Roma 1898.



**L'ESPRESSO**  
SPECIALITÀ  
**F. BISLERI**  
UDINE

**ORARIO FERROVIARIO**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOGRE	DA PORTOGRE A UDINE
M. 7.52	M. 7.40	M. 7.51	M. 8.03
O. 4.45	O. 4.19	M. 14.55	M. 14.39
M. 6.55	O. 16.50	M. 18.29	M. 20.10
D. 11.35	D. 14.10	COINCIDENZE. — Da Portogre per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.	
O. 13.20	M. 17.35	DA S. GIORGIO A TRIESTE	DA TRIESTE A S. GIORGIO
O. 17.30	M. 18.50	M. 6.10	M. 6.20
D. 20.28	O. 22.25	O. 8.53	M. 9.00
*) Questo treno si ferma a Portogre.			
**) Parte da Portogre.			
DA UDINE A PONTREBBA	DA PONTREBBA A UDINE	DA CASARSA A SPILIMB.	DA SPILIMB. A CASARSA
O. 5.50	O. 6.10	O. 9.10	O. 7.55
D. 7.55	D. 9.29	M. 14.35	M. 13.15
O. 10.55	O. 14.39	O. 18.40	O. 17.30
D. 17.06	O. 16.55	DA CASARSA A PORTOGRE	DA PORTOGRE A CASARSA
O. 17.35	D. 20.05	O. 5.45	O. 8.10
DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE	O. 9.13	O. 13.05
M. 6.06	M. 7.05	O. 19.05	O. 20.45
M. 9.50	M. 10.33	Tramvia a vapore Udine-San Daniele	
M. 12.00	M. 14.15	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
M. 17.10	M. 17.56	R. A. 8.00	6.55
M. 22.05	M. 22.43	R. A. 11.30	11.10
*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi			
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	R. A. 14.50	13.55
O. 3.15	O. 3.25	R. A. 18.00	18.10
M. 8.00	M. 9.00		
D. 15.42	D. 17.35		
O. 17.25	M. 20.45		

**LIBRERIA DEL PATRONATO**  
UDINE — Via de la Poste, 16 — UDINE

**Il mese di Ottobre** dedicato al SS.mo Rosario di Maria Vergine Madre di Dio e Madre nostra. — di mons. Tommaso Michele Salzano arcivescovo titolare di Odessa, compilata da mons. Pietro Rota, arcivescovo titolare di Tebe, canonico di S. Pietro in Vaticano. — XII edizione stereotipa.

Il bel libretto di pag. 224, con elegantissima copertina, contiene 31 meditazioni sui misteri del SS. Rosario, con altrettanti esempi, preghiere e giaculatorie per ciascun giorno del mese. Prezzo cent. 15 la copia. — Copie 100 L. 12. — Copie 1000 L. 100.

**I BENI DI MONTIGNÈ** — Romanzo — traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.

**CATECHISMO RESIANO**, con una introduzione del dott. G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Courtenay, già professore alle università di Kasun e di Dorpat; L. 1.50.

**OSPITI DI OLTR'ALPE** del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

**LA CASA DEI CELIBI** — Romanzo — traduzione dal francese di Aldus; pag. 322, prezzo lire 1.

**Compendio della Dottrina Cristiana** di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. R. ma Mons. Pietro Zamburini Arcivescovo di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. È una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi.

Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 30 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.

**PREDETTI DI ARTE DEL DIRE**, con un piccolo dizionario di VOCI ERRATE O IMPROPRIE, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, L. 2.—

**SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA** del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1.50.

**GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA** del dottor Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

Questo Collegio Convitto (che nel prossimo anno scolastico si aprirà in locale provvisorio, ma che in seguito avrà ampio fabbricato in una delle più amene posizioni della città) è fondato dall'Eccellentissimo mons. Arcivescovo nostro per offrire ai giovani di civile famiglia una compiuta educazione religiosa e letteraria che li renda sostegno e decoro non meno della famiglia che della Patria.

**COLLEGIO CONVITTO ARCIVESCOVILE DI UDINE**

L'istruzione comprende nel prossimo anno le classi elementari superiori, e la prima classe ginnasiale. — Gli insegnamenti verranno impartiti da maestri e professori patentati a norma dei programmi governativi. — Alle scuole annesse al Collegio verso modicissima retta mensile, potranno esser iscritti anche alunni esterni.

Per avere il programma del nuovo Collegio e per ulteriori schiarimenti dirigere le domande per intanto al M. R. D. **Francesco Ostermann** — Curia Arcivescovile — Udine.

**Novità per Predicazione**  
della Premiata Libreria Ecclesiastica Zorzi Raimondo. UDINE

**ANTOLOGIA**  
**Di orazioni Sacre Inedite di GAETANO FINCO**

Le opere inedite del Sac. Gaetano Finco, Parroco di Padova ormai sono molto conosciute, ed apprezzate dal Clero Italiano, per la bellezza dello stile, e per la chiarezza degli argomenti.

Già vari Sacerdoti dell'Arcidiocesi d'Udine fecero l'acquisto delle Opere del Parroco Finco, e si trovarono soddisfattissimi. Questa è la più bella prova della bontà di quelle Sacre Orazioni, e tutto fa sperare che ben altri vorranno fornire le loro Biblioteche di si pregiate Opere Predicabili.

Vol. I. — **Panegirici Sacri**, vol. in 4 grande pagine 400. L. 4.00. — Vol. II. — **Prediche e Sermoni**, vol. di pagine 405 L. 4.00. — Vol. III. — **Corso di spiegazioni Evangeliche**, per tutte le domeniche dell'anno col'aggiunta di alcuni panegirici, L. 4.00. — Vol. VI. — **Omellie e discorsi**, sui Vangeli di tutte le domeniche dell'anno, vol. di pagine 460 L. 4.00. — Vol. VII. — **Corso di brevi Catechismi**, compilato sulle tracce del Gaume L. 4.00.

**Volumi separati franchi a dom. cilio L. 4 40**